

28 febbraio 6 marzo 2011  
n. 752

# S. Stefano



# Show

ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

**DOMENICA 27 Febbraio****VIII tempo ordinario**

Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in canonica  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- Sala Quadrivium: dalle ore 8.30 XXII Convegno Diocesano R.n.S. "La Parola di Dio si diffondeva per tutta la regione"

**LUNEDI' 28 Febbraio**

Ore 16.30 Catechismo 5° elem a Lastrico  
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem in canonica  
 Ore 16.45 Catechismo 4° elem in canonica  
 Ore 16.45 Catechismo 1° media in canonica  
 Ore 16.45 Catechismo 2° elem da Gianna  
 Ore 21.00 Incontro Catechisti in Parrocchia

**MARTEDI' 1° Marzo**

Ore 21.00 R.n.S. in oratorio S.Messa

**MERCOLEDI' 2 Marzo**

Ore 14.30 Catechismo 2° media in canonica  
 Ore 18.30 Catechismo 3° media in canonica

**GIOVEDI' 3 Marzo**

Ore 20.30 Gruppo ISSIMI in parrocchia  
 Ore 21.00 Gruppo Liturgico in parrocchia  
 Ore 21.00 Scuola dei Laici a Campomorone sul tema "Educare alla vita buona del Vangelo"

**OGGI:**

- Seminario Maggiore: dalle ore 9.30 Ritiro Spirituale del clero per la Quaresima

**VENERDI' 4 Marzo****I Venerdì del Mese**

Ore 18.00 Messa in Campora del Primo Venerdì del mese  
 Ore 20.00 Incontro Giovani Vicariale a Campomorone con cena condivisa

**SABATO 5 Marzo**

Ore 14.45 A.C.R. in parrocchia  
 Ore 16.30 scuola di chitarra e prove dei canti in Parrocchia

**OGGI:**

- N.S. della Guardia: ore 7.30 Pellegrinaggio mensile diocesano dalle ex batterie  
 - Seminario Maggiore: dalle 15.00 Bivacco unitario A.C. "La vocazione ad educare di generaz in generazione"

**DOMENICA 6 Marzo****IX tempo ordinario**

Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in parrocchia  
 Ore 10.30 Rosario in suffragio dei soci dell'Oratorio  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- Seminario Maggiore: ore 14.30 conclusione bivacco unitario A.C.  
 - Seminario Maggiore: dalle ore 15.00 Gruppo "Eccomi"

Società Operaia Cattolica  
**STANISLAO SOLARI**  
Santo Stefano di Larvego

## **S. MESSA PER DON CARLO e i soci defunti**

Giovedì 10 marzo 2011 ore 19.00  
presso la Chiesa di Santo Stefano

Celebrerà la S. Messa  
**Don SERAFINO TORRE**  
Parroco di Morego

a seguire

**CENA INSIEME**

Costo € 15.00

Prenotarsi presso la S.O.C. entro martedì 8 marzo

*Il Consiglio*



## **AVVISO IMPORTANTE**

Come anticipato durante  
la Santa Messa di  
Domenica 20 Febbraio  
si cercano persone disponibili ad  
andare a prendere e a riportare  
al Convitto Ecclesiastico di Genova

**Don Mario Terrile.**

Don Mario si alternerà  
con Don Giulio nella Celebrazione  
della Santa Messa in Parrocchia.

Grazie



**Sono arrivati € 15.00 da Isoverde  
per il S.Stefano Show**

**Grazie di cuore!**

# Antidoto contro l'ansia

di Comunità Missionaria Villaregia

VIII domenica tempo ordinario

Gesù ha detto queste parole 2000 anni fa, eppure sembrano dette proprio per noi oggi. Per ben 4 volte in pochi versetti ci ripete: "Non affannatevi".

"Non affannatevi di quello che mangerete o berrete..."

"Perché vi affannate per il vestito?"

"Non affannatevi dicendo: che cosa mangeremo, che cosa berremo, che cosa indosseremo?"

"Non affannatevi per il domani".

Ti è mai capitato di svegliarti di notte di colpo, sudato? Un brutto sogno? Un cibo indigesto? O sentire il fiato corto per una preoccupazione, un dispiacere?

L'affanno è una delle sintomatologie dell'ansia e l'uomo, oggi, vive costantemente in preda all'ansia.

L'ansia - si legge negli studi di medicina - è una delle caratteristiche fondamentali del nostro tempo. Viene, di solito, definita come un sentimento penoso di pericolo imminente e mal definito.

Per indicare lo stesso tipo di disturbo si usano, a volte, i termini di angoscia e ansietà.

E' la persona che si sente costantemente minacciata, vive dunque una condizione di profonda disperazione e una penosa sensazione d'impotenza o di debolezza di fronte alla minaccia che percepisce come immediata.

A volte si precisa meglio il motivo della sensazione di paura: paura della morte, paura dell'avvenire o del passato, che non trovano tuttavia giustificazione nella realtà.

L'ansia non può essere definita nei sintomi per il semplice motivo che è un sintomo essa stessa.

Tutti viviamo di ansia. Chi pensa di non essere ansioso, lo è così tanto da non accorgersi di esserlo. Fa parte ormai della nostra condizione umana.

Allora la Parola di oggi è una cura terapeutica: "Non affannatevi..." Rileggi questo brano con calma, fai entrare la Parola di Gesù nel tuo cuore, nella tua mente.

Gesù, oggi, vuole guarirci dalle nostre ansie, dai nostri affanni, dai nostri stress.

Quante volte ci capita di dire: "Sono stressato, sono sotto stress..." A un amico che ci chiede: "Come stai? Cos'hai", facilmente rispondiamo: "Sono stressato..." "Il tale mi ha stressato..."

Gesù ci chiama a vivere nella libertà, ci vuole uomini e donne liberi, non schiavi dell'ansia, dello stress o dell'affanno, non schiavi delle nostre paure: paura del giudizio, paura di ingrassare, paura di non essere alla moda, paura di chi ci vive

accanto, paura di morire, paura del domani. Viviamo sotto una grande minaccia!

La minaccia che noi stessi ci procuriamo.

Le paure sono, anzitutto, dentro di noi: Luther King al termine di un suo sermone aveva detto: "La paura ha bussato alla mia porta; l'amore e la fede hanno risposto; e quando ho aperto, fuori non c'era nessuno."

Noi viviamo con tante cose: abbiamo gli armadi, le dispense piene, eppure viviamo affannati, preoccupati del domani. L'ansia ci fa accumulare tante cose inutili, e più accumuliamo, più sentiamo il bisogno di avere.



© www.123rf.com

Nella mia esperienza a Lima ho imparato dai poveri a vivere senza affanno. Il povero vive nell'oggi, sa che ciò che ha per vivere è solo per l'oggi. Ricordo di aver incontrato un papà di famiglia, ritornava dal lavoro dopo aver cercato di vendere giornali tutto il giorno. Il suo compenso era stato di tre soles (poco meno di 1 euro) e con quel denaro doveva comperare qualcosa per lui, la moglie e i suoi tre figli. Era tranquillo, contento di aver potuto guadagnare qualcosa. Nel salutarlo mi sono accorta che aveva una brutta ferita alla gamba. Una ferita semplice, non curata che stava facendo infezione. Ricordo con quanta serenità mi ha risposto quando gli ho chiesto: "Perché non curi quella ferita?": "Hermana, antes tengo que pensar a los hijos". "Sorella, prima penso ai miei figli." Gli ho chiesto di aspettare un momento e sono andata a procurargli un disinfettante, una pomata... e mi sono fatta promettere che sarebbe andato appena possibile al Centro Medico della missione. Mi ha ringraziato dicendomi: "Dios es un papà lindo." "Dio è un papà buono". I poveri vivono con questa fiducia, in un abbandono fiducioso.

Anche Gesù ci ha insegnato a chiedere il pane per l'oggi: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano." Non ci dice di chiederlo in anticipo anche per domani. No, solo per oggi.

Quando abbiamo iniziato la Comunità ci siamo chiesti: "Come viviamo?" Qualcuno di noi lavorava e abbiamo pensato: "Qualcuno lavora e altri annunciano..." Poi ci siamo ricordati di questa pagina del Vangelo che dice proprio: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta." Ci siamo fidati. Chi lavorava ha lasciato il lavoro per mettersi a completa disposizione del Regno. E' iniziata un'avventura bellissima: dopo 30 anni, l'amore Provvidente del Padre che nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo, non ci ha mai fatto mancare nulla. Niente di magico, ma ogni giorno arriva ciò di cui abbiamo bisogno: il pane, la carne, la frutta... il vestito... Ci è chiesto di vivere nella fede, in un atteggiamento di figli che vivono nella casa del Padre.

Di questo Vangelo mi colpisce la parola "Cercate..." Cercate prima il regno di Dio. Cercate prima di vivere con amore, cercate prima di avere l'amore tra voi, cercate prima di essere fratelli, cercate prima di volervi bene, cercate prima chi ha più bisogno di voi, cercate prima l'accordo, cercate prima la mia Presenza. E' questo l'importante, tutto il resto ci verrà dato in aggiunta. E' l'amore, il cercare di far felice l'altro, l'antidoto all'ansia, all'affanno.



# I ricordi del Generale

n. 341

Ricordi d'altri tempi

## GLI AMERICANI E NOI

L'anno 1917 segnò il primo intervento americano sui fronti di guerra in Europa, dove il conflitto era iniziato già dall'agosto del 1914; la richiesta veniva dalle nazioni dell'Intesa, specie dall'Inghilterra e dalla Francia.

La situazione era tragica; la Francia aveva intere unità ammutinate, che rifiutavano il ritorno in trincea, l'Inghilterra invece si prodigava con i suoi reparti per colmare i vuoti lasciati indifesi sul fronte comune, l'Italia in ritirata da Caporetto.

Un nostro manifesto incoraggiava l'opinione pubblica annunciando: "Ogni minuto, 5 soldati americani sbarcano in Europa!" Il che era vero, ma quei soldati non erano addestrati modernamente ed erano in gran parte disarmati.

Le cronache dell'epoca riferiscono che da parte americana vi fu disordine, lentezza, inesperienza ad ogni livello, ma bisogna pensare che la situazione della nazione americana non era quella dell'Europa, che in Atlantico c'era la guerra sottomarina ad oltranza.

L'enorme aiuto immediato ci fu e consistette specialmente negli alimenti e nelle materie prime: grano, petrolio, carni, carbone e catoste di scatolame. Da noi, fu attrezzato per la bisogna il porto di Livorno, ma qui si ebbero i primi scontri fra Americani e civili; per la precisione, con i portuali. I primi, ricchi in dollari, commisero l'errore di sputare sulle nostre svalutatissime lire e di appiccicarle ai muri in segno di spregio. Gli scaricatori, offesi, reagirono ed imposero con le loro note buone maniere il dovuto rispetto per la nostra povera liretta.

Sul nostro fronte, stabilizzato al Piave, giunse un reggimento americano ed il nostro generale Diaz lo ricevette con tutti gli onori, lo visitò, ne saggiò la consistenza e, siccome se ne intendeva, lo schierò con la riserva, dietro la linea del Piave, e pensò di non impiegarlo.

Le unità americane a contatto con quelle tedesche nei tratti più critici del fronte non poterono dare il meglio di se stesse; talune ricevettero le artiglierie solo al momento dell'armistizio, giusto in tempo per sparare a salve di gioia per la fine dell'immane conflitto.

Seguì la Grande Parata, sfilata trionfale a New York lungo la 5° strada, e se ne fece un documentario.

La dura esperienza del Primo Conflitto Mondiale non servì nel Secondo.

Nel 1943 gli Americani, sbarcati in Marocco, marciarono verso la Tunisia da noi appena occupata ritirandoci dalla Libia. Dal deserto ci apparve una jeep isolata con bandiera americana: trattavasi di un Sottotenente americano che si presentava al Comandante della nostra divisione "Pistoia" per chiederne la resa! Fu impacchettato e spedito in Italia per la via più breve.

All'improvviso, le nostre avanguardie segnalavano il primo avvistamento di soldati americani, con i quali eravamo ormai in guerra: essi erano intenti ad organizzarsi l'accampamento.

Mandai subito un paio di pattuglie di combattimento per una prima presa di contatto, ma gli A-



americani furono più svelti: saltarono sui loro automezzi e sparirono, lasciando nelle nostre mani sigarette e scatolame prezioso.

Anni dopo raccontai questi episodi agli Americani che si qualificarono, ridendo di loro stessi, con una preparazione da Boy Scout.

Gli Inglesi, loro alleati, di costumi frugali e profondi conoscitori di uomini, li giudicarono “over fed” (super nutriti), “over paid” (super pagati), “over sexed” (super ... eccetera).

Gli Americani, nel primo conflitto mondiale, ci fecero conoscere la chiusura lampo e lo conclusero ballando il charleston, nel secondo conflitto ci portarono chewing gum e lo conclusero ballando il boogie boogie.

Chi, come me, aveva avuto morti da seppellire e macerie da sgomberare non aveva voglia di masticare a guisa di ruminante o di ballare come un orango.

## LA GUERRA E' FINITA!

4 novembre 1918

Avevo 5 anni e me ne stavo a Campora, davanti al “botteghino” con il grembiolino a quadretti, pronto per andare all’asilo, quando qualcuno recò la notizia, che subito si diffuse come il lampo: la guerra è FINITA!

Tutti ce ne rallegriamo, le campane suonarono a festa da noi e quindi da altri campanili della vallata. Chi aveva una bandiera tricolore, la espose; solo Pippi do Pua, che abitava sopra il botteghino, all’ultimo piano, espose una bandiera sconosciuta ai più, a stelle e strisce: quella degli Stati Uniti. Sempre originale, lui!

La fine della guerra, conclusa con la battaglia di Vittorio Veneto, fu come una rivincita secca dopo la nostra ritirata disastrosa da Caporetto, esattamente l’anno prima e stupì i nostri alleati di allora che ancora combattevano sui vari fronti d’Europa.

Avevamo già dato una prima prova nel giugno 1918, alla cosiddetta battaglia del solstizio, quando l’ultimo attacco austriaco al Piave ed al Grappa fu preceduto di tre minuti e bloccato dal fuoco di tutte le nostre artiglierie. La nostra industria pesante, ILVA, ANSALDO, BRERA, TERNI ... aveva compiuto il miracolo di rinnovare a tempo di primato il parco delle artiglierie perdute. Adesso,” i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranze le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.”

Cosa fosse la guerra lo sapevamo da chi dal fronte tornava in famiglia per una breve licenza o, meglio ancora, da chi tornava in convalescenza per ferite riportate. Uno di questi fu Campora Colombo, sepolto sotto un cumulo di terra sollevato da una granata di grosso calibro e dissotterrato ancor vivo dai suoi commilitoni; un altro fu Bacciccia dei Molini, ferito a Doberdò, quello che gli Austriaci chiamavano “l’inferno di Doberdò”. Riuscì a raggiungere il posto di medicazione, dove fu curato e dopo spedito a casa in convalescenza.

Giunto da noi, ci insegnò un canto funebre intonato dai soldati in trincea quando giunse notizia della morte dell’Imperatore d’Austria Francesco Giuseppe, nel 1916.

“In quei giorni le trincee furono flagellate dal tempo avverso, come se l’Imperatore fosse sceso in trincea pure lui a combattere contro di noi...”

Comunque, la guerra era ormai finita. Cominciava il primo dopoguerra con tutti i suoi problemi; non potevamo sapere che appena 27 anni dopo avremmo iniziato un secondo dopoguerra dopo una sconfitta disastrosa, nella quale rischiammo di sparire come nazione.

M.Bice

R.n.D. vita

## LA POTENZA DELLA LODE

Un primo insegnamento che abbiamo assimilato dalla spiritualità del Rinnovamento nello Spirito è stata l'essenziale importanza data alla preghiera di Lode.

Eravamo abituati a rivolgerci al Signore lamentando i nostri bisogni, quasi sempre per chiedere grazie o per sfogare le inevitabili pene, poche volte per ringraziarlo delle cose positive e belle che incontravamo ogni giorno.

Con stupore ci siamo accorti di non averle mai prese troppo in considerazione, di non riconoscerle, di accettare quasi con indifferenza i doni che il cielo ci da quotidianamente in abbondanza.

Ancor più difficile è stato assumere consapevolezza di dover lodare Dio anche per tutto ciò che ci capita di negativo, di brutto e anche, di tragico.

E' un modo per arrendersi a Lui, per accettare docilmente ciò che Dio Padre ha permesso per noi, ma è anche il mezzo per offrire a Gesù il nostro dolore, a Lui che, unico, gli conferisce un senso e lo può mutare fino alla gioia.

Lodare con questi sentimenti è una sana abitudine che, comunque, non si riesce ad attuare dall'oggi al domani, è peculiarità dei Santi ma, per la maggior parte di noi, impegna in un faticoso cammino di conversione.

Finchè incappiamo in problemi di poco conto, possiamo accettarlo, ma ci sembra impossibile ringraziare per una grave malattia, per un depressione, per un calo di fortuna, per un incidente, per problemi economici, per la perdita di una persona cara... Eppure, se con fiducia e buona volontà

*“affidiamo completamente a Dio una situazione dolorosa e, per essa, lo lodiamo e lo ringraziamo, la potenza di Dio trionferà sul piano del male che è all'opera in quella situazione, trasformandola per farla concordare con il piano perfetto di Dio”.*

Questa frase, direi profetica, tratta da un libro che mi aveva consigliato e fatto leggere don Carlo, si intitola “La potenza della Lode” ed è scritto da un pastore protestante: Merlin P.Carothers.

Conoscendo l'ortodossia di don Carlo ne sono rimasta stupita, ma lui mi aveva rassicurata dicendomi che era una persona molto illuminata.

Dal libro ho appreso parecchie, edificanti testimo-

nianze di individui sorprendentemente beneficiati da tale atto di fede, ma, del resto, anche nel gruppo, più di una volta, ci è giunta conferma della straordinaria efficacia e potenza della preghiera di Lode. Così, martedì scorso, dedicato alla preghiera semplice, si è iniziato l'incontro con una grande Lode e Ringraziamento a Gesù.

Le nostre preoccupazioni, i numerosi problemi familiari, il grave lutto accorso a Lorenza, alla quale è mancato, in questi giorni, un giovane nipote, li abbiamo concentrati e cantati nella lode: “Svegliati Sion, metti le vesti più belle, scuoti la polvere e alzati.... Sciogli dal collo i legami e leva al cielo i tuoi occhi... io ti libererò”.

Ed ancora: “Io ho una gioia, la pace, l'amore nel cuore, alleluia! Gloria a Dio! Non vergognarti e loda il tuo Signor, ama i fratelli e loda il tuo Signor!”

Con questo invito abbiamo dichiarato di amarci tenendoci per mano, invocando dolcemente il nome di Gesù ed Egli, nell'immagine di un fratello, si fermava davanti ad ognuno, lo accarezzava e raccoglieva nelle sue mani, in cui era evidente e sanguinante, il buco dei chiodi, ogni dolore, lo guariva con un intenso sguardo di comprensione e d'amore ma anche con lo sfavillio della sua veste candida, promessa di Risurrezione.

Attraverso la Parola, il Signore, aveva ancora pietà del suo popolo e ci consolava (Ger. 31,31-34)

“Ecco, concluderò un'alleanza nuova, porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore, tutti mi conosceranno, perdonerò le loro iniquità e non ricorderò i loro peccati”.

Davanti al nostro Dio fedele, continuavamo ad innalzare il sacrificio della lode affidando al suo Cuore Misericordioso, la società e i popoli martoriati, le famiglie assediate dal male e, per la voce di Gianna, i problemi della Parrocchia, del Vicariato, le catechiste, i ragazzi del catechismo, le vocazioni sacerdotali, per cui don Carlo non si stancava di chiedere continue preghiere, spesso inascoltato. Dopo aver invocato la Grazia dello Spirito Santo su due sorelle che particolarmente lo desideravano, ci siamo lasciati, uniti nella speranza e molto più sereni, cantando il Salmo 147

*“Ti esalto Dio mio Re, canterò in eterno a te, lo voglio lodarti Signor e benedirti, Alleluia”*

# Consiglio Pastorale Vicariale

**Massimo**

Martedì scorso si è riunito il Consiglio Pastorale Vicariale a Campomorone.

Dopo una profonda riflessione sul Vangelo della Domenica si è passati a parlare di diversi argomenti, ecco la sintesi dei punti trattati:

## **Catechesi**

Riprendono gli incontri di catechesi con D.Marino Poggi che si era reso disponibile; la partecipazione nella precedente serie d'incontri è stata buona. Si discute e se ne riparerà ancora se riprendere la vecchia formula degli incontri concentrati in una settimana solamente dove tutte le parrocchie sospendevano gli incontri e invitavano i parrocchiani alla partecipazione agli incontri vicariali. Vitale per questi incontri ma valido per tutte le attività vicariali è la promozione e la "pubblicità" che ogni singola parrocchia deve fare al suo interno.

## **Calendari vicariali**

Quest'anno sui calendari ci sono parecchi errori, una parte creati in fase di stampa, una parte perché sono stati consegnati troppo tardi.

Per i prossimi calendari, si fissa come consegna della bozza da parte delle parrocchie, il mese di giugno, in modo da poter richiedere una bozza da modificare in caso di errori. I disegni che ci saranno sul prossimo calendario saranno fatti prendendo come spunto gli angeli dei dipinti o delle statue delle nostre parrocchie (cerchiamone uno a Santo....)

## **Via Crucis Vicariale**

Si manterrà la IV domenica di Quaresima e si farà alle Capanne di Marcarolo partendo dalla Cappellina.

## **Pellegrinaggio Vicariale alla Madonna della Guardia**

La data è quella del 1° maggio, come sempre sarà organizzata una corriera con partenze da Isoverde e Campomorone, programma e orari invariati.

## **Conclusione Anno Mariano**

Un'iniziativa nuova da quest'anno: la conclusione del mese Mariano tutti insieme con la recita del Santo Rosario. Ci si troverà presso una Cappellina dedicata alla Madonna (si comincerà dalla Gaiazza c/o zona ristoranti) e si andrà in processione alla Cappellina appena restaurata dell'Orto)

## **Campi Estivi**

Ecco le date dei prossimi campi estivi:

Anziani dal 26/6 al 10/7 (partenza il 27 per poter partecipare alla processione del Corpus Domini)

Elementari dal 26/7 al 23/7

Medie dal 23/7 al 30/7

Entrambi i campi in differenti frazioni di Salice d'Ulzio.

Non ci sono i campi giovanissimi in quanto questi ultimi sono invitati a partecipare alla GMG di Madrid.

## **Varie**

Il 10/6 viene ricordato l'incontro dei bambini della Comunione con il Cardinale a Genova.

Nel prossimo incontro si parlerà e sarà costituita una commissione che cercherà di promuovere iniziative vicariali di formazione legate al tema dell'educazione e non solo.

## News

# AZIONE CATTOLICA

### Bivacco Unitario - 5/6 Marzo

#### A.C.R.

#### Adulti

#### Giovani

Sabato 5 e domenica 6 marzo si terrà il bivacco unitario AC presso la Casa d'accoglienza del Seminario del Righi dal tema "**La vocazione ad educare di generazione in generazione**".

Ad aprire la due giorni sarà Don Nico Dal Molin, direttore del Centro Nazionale Vocazioni della CEI, che sabato pomeriggio ci aiuterà a riflettere sulle ragioni e le attenzioni dell'educazione oggi, in particolare alla luce del Documento decennale dei vescovi.

A seguire ci sarà confronto tra gli educatori impegnati nei settori ACR, GV, Adulti e dibattito.

Domenica 6 marzo il bivacco proseguirà con laboratori e attività per settori.

In particolare per il settore GV domenica mattina si rifletterà sul tema "Educarsi alla verità".

#### **Orari:**

#### Sabato 5 marzo

- ore 15.00 appuntamento in Seminario.

#### Domenica 6 marzo

- ore 14.30 conclusione

Costo € 23.00 comprensivo di pernottamento, colazione e pranzo.

Si ricorda di portare Bibbia, cena al sacco, sacco a pelo o lenzuola.

#### **N.B.**

per gli Adulti l'incontro si concentra solo al sabato.

Essendo il bivacco un importante momento di formazione per i partecipanti, si invitano gli educatori a sospendere le attività parrocchiali del sabato per permettere di vivere in pienezza gli incontri e i laboratori.

#### **Iscrizioni**

Per l'A.C.R.: [acr@azionecattolica.ge.it](mailto:acr@azionecattolica.ge.it)

Per i Giovani: [giovani@azionecattolica.ge.it](mailto:giovani@azionecattolica.ge.it)

Per gli Adulti: [adulti@azionecattolica.ge.it](mailto:adulti@azionecattolica.ge.it)



## Massimo

C.P.A.C.

Lunedì 21 febbraio ci siamo incontrati per fare il punto sull'Azione Cattolica nella nostra parrocchia. Prima di cominciare con la preghiera, Don Giulio, come già fatto o come farà parla della Santa Messa della domenica; Don Antonio è stato assegnato ad una parrocchia pertanto non potrà più celebrare a Santo Stefano, Don Mario con Campora ed il carcere di Pontedecimo non può anche celebrare in Parrocchia. Don Giulio si è accordato con Don Mario Terrile del Convitto Ecclesiastico che alternerà la Messa con lui. Don Giulio chiede, come anticipato durante la Santa Messa di domenica scorsa, volontari per andare a prendere e a riportare Don Terrile.

La preghiera ci ha lasciato un importante pensiero che ci deve guidare nelle nostre scelte:

**'Non lasciarci prendere dalla nostra sapienza, ma lasciarci prendere dall Sapienza dello Spirito'**

**ADULTI:** non abbiamo ancora cominciato gli incontri come era stato deciso, incontri comunitari che coinvolgono Genitori, Catechisti, Educatori, Adulti, Ragazzi. Si ripartirà con la Quaresima, ritorneremo a breve con data dopo il consulto con il gruppo Catechisti.

**GIOVANI:** il gruppo è partito alternandosi con gli incontri Vicariali, manca un po' la presenza dei più giovani. Si segue il cammino di Azione Cattolica che è molto profondo e fa riflettere.

**ISSIMI:** c'è un gruppo costante che si incontra e lavora insieme, ora si sta studiando anche di fare qualche cosa di apostolato insieme. Bisogna cercare e, comunque, vale per tutti i gruppi, di aprirsi e far entrare nuove persone anche se sappiamo che non è facile.

**ACR:** anche qui un numero costante di bambini, a volte il numero è influenzato, come già detto anche in precedenza, dai compleanni. Si sta organizzando un bivacco e si preparerà la recita per San Luigi, gli educatori ritorneranno su questi argomenti mettendosi in contatto con i genitori e spiegando come intendono fare.

Ci incontreremo nuovamente a breve anche con gli educatori per entrare meglio nei dettagli sul tema dell'Educazione ed entrare meglio nello specifico dell'Azione Cattolica che deve essere la base del nostro essere insieme.

C.P.P.

Eralda

Venerdì 18 febbraio, dopo la preghiera mensile per don Carlo, il C.P.P. si incontra in canonica.

Presenti: Don Giulio, G.Carlo, Claudia, Ilaria, Giuse, Eralda.

Dopo la preghiera nella quale ricordiamo varie persone ammalate, Don Giulio inizia chiedendo di fare una turnazione di persone che si rendano disponibili per andare a prendere e riportare al Convitto Ecclesiastico, **don Mario Terrile** che, come si è già accennato più volte, si alternerà a don Giulio nella S.Messa domenicale.

Il Gruppo Liturgico, nella persona di Claudia, propone di fare le **Messe domenicali**, a rotazione nelle 4 parrocchie (Isoverde, Gallaneto, Cravasco, S.Stefano), per permettere al parroco di avere più tempo a disposizione. Il Consiglio pensa che questo potrebbe avvenire gradatamente, cominciando, magari, a trovare qualche occasione per celebrare una Messa comunitaria e iniziare a far nascere uno spirito di unione in queste 4 comunità, ovviamente se tutte e 4 le parrocchie sono d'accordo.

G.Carlo propone di fare una **festa dell'Oratorio** con il nostro bellissimo "Cristo", la data, la festa, e tutto quanto è da decidere.

Si decidono le date e gli orari per la **Festa di S.Giuseppe:**

Giovedì 17 marzo ore 21.00 S.Messa del triduo a Nicotella

Venerdì 18 marzo ore 21.00 S.Messa del triduo a Nicotella

Sabato 19 marzo ore 21.00 SS.Vespri a Nicotella

Domenica 20 marzo ore 11.00 S.Messa a Nicotella che sostituisce quella in parrocchia.

Il prossimo C.P.P. domenica 20 marzo alle ore 20.30 in canonica.

## Visita al Presepe della Madonnetta

Domenica 20 Febbraio con i bambini del catechismo, siamo andati a visitare il Presepe permanente al Santuario della Madonnetta (Righi).

Partiti da Pontedecimo con il treno delle 14.35, giunti a Principe, una breve passeggiata ci ha portati alla funicolare Zecca-Righi.

Tre fermate ed eccoci arrivati.

Entrati nella chiesa, siamo stati accolti da un giovane frate Agostiniano che si è reso disponibile a raccontarci la storia della nascita di questo santuario.

A seguito di un'apparizione della Madonna ad un frate di nome Carlo, su richiesta della Vergine stessa, quest'ultimo fece costruire un santuario in modo che potesse sembrare il "Paradiso" a chi vi entrasse.

Per fare ciò stabilì che l'ingresso fosse rivolto a monte, su di un piazzale chiuso da una cinta di mura, in modo che il visitatore non fosse distratto dallo splendido paesaggio che si può ammirare da lassù.

L'interno del santuario ha forma ottagonale, a simboleggiare, come il fonte battesimale, l'ottavo giorno, cioè quello senza fine, rappresentazione della vita che trionfa sulla morte con la resurrezione.

Di fronte all'ingresso si trova il presbiterio sopraelevato per la presenza sottostante di una cripta, mentre i restanti 6 lati sono occupati da 6 cappelle. In ognuna di esse si trovano delle teche contenenti parte delle circa 25.000 reliquie di santi raccolte dal frate fondatore.

La cripta, un tempo occupata da un cimitero, al giorno d'oggi ospita il presepe permanente costituito da un'ottantina di statue del '600-'700 raffiguranti persone intente ad adempiere alle mansioni quotidiane e nobili a passeggio, inserite in uno scenario che rappresenta angoli dell'antica Genova.

Dopo una breve merenda la comitiva si è messa sulla via del rientro con arrivo a Pontedecimo alle ore 18.30 dopo una splendida giornata.



*La mamma di Ilaria*

Domenica, ore 14: mi faccio forza, vinco la pigrizia, la voglia di non uscire e penso che, se non ci sono ragazzi – anche perché il tempo non è per niente invitante, una costante pioggerella ci fa compagnia tutto il pomeriggio - me ne torno a casa.

Ore 14.15 arrivo in stazione: vedo una marea d ombrelli variopinti, sento delle allegre risate, scorgo un grande entusiasmo da parte di tutti: a questo punto ogni pensiero è cancellato, c'è solo tanta voglia di partire, da quel momento e per tutto il pomeriggio.

Ringrazio il Signore per avermi dato l'opportunità di fare questa bella esperienza.

*Luciana*

Pensare di partire per Genova con la pioggia, gli ombrelli e i bambini in treno sembrava un'avventura riservata a pochi matti...invece è stato un bellissimo pomeriggio per ben 37 persone che armate, appunto, dell'ombrello ma decise di passare qualche ora assieme a vedere cose interessanti sono riuscite a far quasi spuntare il sole! Il sole no ma l'allegria certamente.

Arrivati alla meta, abbiamo trovato un giovane frate che ci ha ben spiegato tutto del santuarietto che 300 anni fa la Madonna ha chiesto a un frate di S. Nicola di costruire per creare un piccolo angolo di Paradiso dentro la città.

È stata una spiegazione chiara che ha coinvolto i ragazzi da subito.

Sono stati attenti e interessati. Dopo siamo scesi al Presepe che è bellissimo perché riproduce vari punti della città di Genova ed è impreziosito dalle figure del Maragliano vestite con abiti d'epoca. Dopo una gustatissima merenda consumata all'asciutto, abbiamo ripreso la funicolare che in discesa fa un po' impressione. Meno male che i nostri ragazzi controllavano, perché all'autista che "si perdeva a chiacchierare" hanno urlato un "frenaaaaa" che ha rimbombato per tutto il trenino. Lasciato il trenino prendiamo il trenone per Pontex dove troviamo ad accoglierci i genitori che, recuperati figli e ombrelli rotti, ci salutano e ringraziano.

Anch'io ringrazio chi ha avuto l'iniziativa e....arrivederci alla prossima.

*Giuse*

La pioggia non chi ha fermato, eravamo **insieme** ;

**Insieme** abbiamo percorso una delle più famose strade di Genova (via Balbi);

**Insieme** siamo andati con un mezzo a noi sconosciuto (funicolare);

**Insieme** abbiamo visto ed apprezzato il presepe della Madonnetta;

**Insieme** abbiamo riso e scherzato;

**Insieme** siamo tornati stanchi ma felici di aver fatto tutto **insieme**;



*Maria Grazia*

## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Antidoto contro l'ansia	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 341	pag. 6-7
R,n,S, vita	pag. 8
Consiglio Pastorale Vicariale	pag. 9
News Azione Cattolica	pag. 10
C.P.A.C. e C.P.P.	pag. 11
Visita al Presepe della Madonnetta	pag. 12-13



### SCUOLA FORMAZIONE LAICI

Si tiene, come tutti gli anni, a Campomorone

17 febbraio

24 febbraio

2 marzo

10 marzo

17 marzo

Sul tema

**"Educare alla vita buona del Vangelo"**

*Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020*

